

con M. Eliade a Chicago, Meadville Theological Seminary, 18 maggio 1975, che uscirà su « Limite », Parigi)¹.

IOAN P. CULIANU

¹ Segnaliamo al lettore che è uscito recentemente presso l'ed. Payot il primo volume del nuovo monumentale trattato di storia delle religioni di M. ELIADE, *Histoire des croyances et des idées religieuses*. I, *De l'âge de la pierre aux mythes d'Eleusis*, Paris 1976.

MASSIMO DA CRISPIERO, *Il matrimonio cristiano*, Marietti, Torino 1976. Un volume di pp. 291.

Una ricompressione della realtà del matrimonio nella Chiesa è oggi non soltanto un compito che si impone per i nuovi dati che la psicologia e le altre scienze dell'uomo hanno raccolto in materia soprattutto di sessualità, ma anche la condizione che rende possibili nuove più consapevoli testimonianze cristiane all'interno di questa condizione di esistenza. Tra gli studiosi che in Italia hanno voluto dare una risposta a queste esigenze con una fatica di notevole respiro, si colloca il P. Massimo da Crispiero che nel vol. 10^o della collana « Teologia attualizzata », ha appunto trattato « il matrimonio cristiano ».

L'impostazione fondamentale del libro non è quella sistematica, ma quella storica: il matrimonio vi viene visto come una realtà il cui significato dai primordi della rivelazione del piano di Dio nell'Antico Testamento, è venuto progressivamente determinandosi per raggiungere una sua culminante chiarezza religiosa nel Nuovo Testamento: di qui, lungo i due millenni di storia della Chiesa che si sono susseguiti, il cammino è ripreso come tentativo via via differenziato di recezione e traduzione vitale del medesimo « Grande mistero » rivelato dalla parola di Dio. In questa impostazione adottata nonostante la coscienza delle profonde modificazioni introdottesi nella mentalità contemporanea che sembrano escludere qualsiasi possibilità di confronto con altre epoche, va riconosciuta una scelta di coraggiosa saggezza. Sarebbe curioso infatti, in un'epoca che ha imparato ad apprezzare sempre più profondamente l'importanza della storicità, omettere completamente e quasi con distacco, un riferimento attento ed aperto alle esperienze e alle riflessioni umane del passato per quanto attiene la realtà del matrimonio. Le differenze e i limiti che si riscontrassero, lungi dal rendere superfluo il confronto, darebbero alla comprensione del matrimonio quella « memoria » senza la quale non c'è vero cammino né tanto meno autentico progresso. Ovviamente, una lettura « storica » come quella prefigurata si presenta come un compito tutt'altro che facile. Si

rischia di essere dispersivi oppure di semplificare arbitrariamente. L'autore ha saputo tenere ben presenti queste difficoltà e le ha fronteggiate in maniera davvero soddisfacente. Senza omettere studi esegetici ed analisi anche dettagliate, egli ha saputo individuare e presentare volta per volta il filo conduttore lungo il quale cogliere e verificare i momenti di uno sviluppo e di un approfondimento.

Ciò vale già per la prima parte del libro, quella dedicata al matrimonio nella Bibbia. Si sa quante delicatissime questioni sollevi un riferimento alla Scrittura che rispetti le condizioni di formazione, il genere letterario e il senso dei suoi vari libri; ora, mettendo a profitto tutti i più validi studi recenti sulla Bibbia, l'autore riesce a far emergere il cammino del disegno di Dio sul matrimonio non soltanto in maniera convincente, ma anche suggestiva. Pagine come quelle dedicate al messaggio dei Profeti, al Cantico dei Cantici e al rapporto creazione-salvezza nel matrimonio, sono tra le più illuminanti e feconde per la meditazione cristiana sull'argomento.

La parte seconda, che tratta del matrimonio nel pensiero dei Padri e dei Teologi, pur soffermandosi in maniera necessariamente veloce sulla posizione delle figure più rappresentative, oltre a mettere molto bene in rilievo gli elementi più significativi e i punti oscuri o irrisolti della loro riflessione, consente anche di apprezzare i valori e le prospettive tutt'altro che trascurabili del loro discorso. Bisogna convenire con l'autore che talora i Padri hanno sviluppato considerazioni che si presentano come interessantissime anticipazioni rispetto alla sensibilità contemporanea.

Nelle ultime due parti (pp. 182-273) è presa in considerazione l'epoca a noi più vicina. L'autore, dopo aver tratteggiato rapidamente la posizione del Magistero ecclesiastico dal Concilio di Trento al Vaticano II e accostate con precisione e onestà la dottrina cosiddetta « tradizionale » e la nuova impostazione che è venuta affermandosi in questi ultimi anni, tenta una sua sintesi in cui le acquisizioni maturate dalla riflessione teologica nel soleo della tradizione proiettino la loro luce sulle difficoltà di quest'ultimo periodo. Su quella che l'autore chiama « attualizzazione », moltissime osservazioni verrebbero spontanee, proprio perché concernenti un discorso ora vivissimo, difficile ed inquieto. Qui ci si consenta di prendere atto dell'onestà con cui egli presenta la situazione e dell'equilibrio con cui delinea la sua posizione. Anche dal punto di vista morale, pur non essendo ovviamente questo il suo interesse predominante, l'autore suggerisce dei consigli di grande saggezza per la coscienza del credente.

Concludono il libro 18 pagine dense di bibliografia relativa ai vari punti e alle varie questioni toccate nell'opera.

Se tali punti oggi particolarmente sofferti (come quello della posizione della donna, ecc.) avrebbero potuto forse trovare una attenzione maggiore, il libro, avendo inteso essere principalmente una riflessione teologica sull'argomento del matrimo-

nio, ha ben risposto all'intento e merita di figurare tra le letture di tutti quanti si occupano di questo argomento in prospettiva di fede.

CARLO SCAGLIONI

I. V. GOLENIŠČEVA - KUTUZOVA, *Istorija ital'janskoj literatury - Ukazatel' rabot izdannyh v SSSR na russkom jazyke 1917-1975 (Storia della letteratura italiana - Bibliografia dei lavori pubblicati in russo nell'URSS tra il 1917 e il 1975), pod redakcij akadem. M. P. Aleksejeva, Moskva 1977. Due volumi di pp. 382.*

Gli inizi dell'italianistica nell'URSS, o più precisamente in Russia, risalgono al secolo scorso quando l'insigne comparatista Aleksandr Nikolaevič Veselovskij (1838-1906), professore all'università di Pietroburgo, cominciò ad occuparsi anche della letteratura italiana e, con i suoi lavori, pose le basi di questa disciplina. Suo successore e professore alla stessa università fu Ivan Michajlovič Grevs (1860-1941); contribuirono allo sviluppo di questi studi anche A. V. Lunačarskij, V. M. Friče ed altri. Tuttavia, nonostante che già alla fine degli anni '30 e, più tardi, negli anni '60 si fosse decisa la pubblicazione di una storia della letteratura italiana, questa non fu mai realizzata. Parimenti mancava la base informativa per un lavoro del genere, e cioè la bibliografia dei lavori pubblicati nell'URSS sulla letteratura italiana. Poiché negli ultimi 15 anni, dopo un certo periodo di stasi, si è rinnovato l'interesse per le lettere italiane e persino monografie sono state dedicate ai loro maggiori nomi, l'opportunità di raccogliere il materiale bibliografico esistente è apparsa sempre più sentita. Il frutto della ricerca ad esso dedicata (durata 20 anni) è ora presentato in due volumi di complessive 382 pagine policopiate che contengono 2381 posizioni bibliografiche, comprese, come risulta dal sottotitolo, tra gli anni 1917-1975.

La bibliografia abbraccia, per la letteratura italiana, il periodo che va dal VI al XX secolo; cioè include anche la letteratura latina medievale e rinascimentale così come contempla gli scrittori dialettali. Sono registrati in essa sia i lavori scientifici e critici, sia quelli di divulgazione, pubblicati in volumi autonomi, in miscellanee, in riviste e periodici e in prefazioni a libri tradotti. Inoltre sono stati inseriti i titoli di autori stranieri pubblicati nell'URSS (sempre attinenti all'argomento) e gli studi degli italianisti russi editi all'estero, accompagnati dalle rispettive recensioni. Introducono il primo volume le indicazioni derivate dagli spogli dei classici del marxismo-leninismo sulla letteratura italiana (pp. 9-10); segue poi la sezione « Materiali per la storia dello studio della letteratura italiana » (pp. 11-32) che presenta sia i materiali che si trovano in trattazioni generali, sia, nella sottosezione « personalia », gli scritti dedicati ai principali italianisti russi e le recensioni delle loro

opere; infine (a pp. 22-28) sono elencati i lavori russi sull'italianistica straniera e nei « personalia » (pp. 28-32) le recensioni e gli articoli su Antonio Gramsci, Galvano Della Volpe, Francesco de Sanctis e Benedetto Croce.

Dopodiché (da p. 33, con la posizione 162) comincia l'elenco dei lavori specifici sulla « letteratura italiana », dal sec. VI al XX con la seguente suddivisione cronologica: Medioevo, Rinascimento, Seicento, Settecento, Ottocento e Novecento (parte generale e parte monografica). Seguono poi (a pp. 312-325) le traduzioni apparse nell'URSS degli scritti di autori stranieri che trattano o toccano la letteratura e il cinema italiani. Bisogna a questo proposito osservare che l'autrice considera come attinente alla letteratura anche la produzione cinematografica e che le posizioni sul cinema italiano sono numerose. A pp. 326-333 compaiono i lavori degli italianisti russi pubblicati all'estero sia in russo sia in traduzione, seguiti (pp. 334-342) dall'enumerazione delle rispettive recensioni; l'indice dei nomi (pp. 343-377) è in prevalenza (perché non del tutto?) scritto in alfabeto cirillico, mentre i nomi dei recensori stranieri (dalle pp. 334-342) sono scritti in caratteri latini.

Il libro è stato preparato con molta cura: nei « personalia » troviamo anche le indicazioni dei capitoletti (o delle pagine) dedicate a un dato autore italiano in opere non specifiche, come Goleniščev-Kutuzov, *Srednevekovaja latinskaja literatura Italii (La letteratura latina medievale dell'Italia)*, oppure *Istorija vseмирnoj literatury (Storia della letteratura mondiale)*; l'autrice e i suoi collaboratori con ammirevole diligenza hanno fatto lo spoglio di tutte le storie, antologie e manuali invece di citarli sotto il loro titolo una volta per sempre. I pochissimi errori di stampa in italiano e le poche omissioni dimostrano la cura, con cui è stata condotta la compilazione. D'altra parte trovare i dati biografici di scrittori contemporanei poco noti non è cosa semplice, dato che essi non figurano talvolta neppure nelle fonti italiane specifiche e non sono altrove facilmente reperibili. Mi permetto di rettificare qui alcune imprecisioni: ci sono anzitutto lievi errori nella grafia dei nomi dei seguenti scrittori che vanno così corretti: Brignetti Raffaello, Luigi Davì, Fausto Gianfranceschi, Arturo Caroti, Angelo Fortunato Formiggini, Francesco Gianni. Inoltre Luigi Bongiorno è nato nel 1938, Orio Vergani è nato nel 1898 e morto nel 1960, Tonino Guerra è nato nel 1920, Giuseppe D'Agata nel 1927, Vittorio de Sica nel 1901, Fausto Gianfranceschi nel 1928, Nordio Zorzenon nel 1934, Antonietta Drago è nata nel 1911, Maria Antonietta Macciocchi nel 1925, Renée Reggiani nel 1925, Giorgio Saviane nel 1916, Mario Sobrero è nato il 10 luglio 1883 a Torino e morto il 7 giugno 1948 a Roma; il suo romanzo *Pietro e Paolo* è stato pubblicato a Milano nel 1924. Mario Fabbri è nato nel 1931, Oriana Fallaci nel 1929, Enrico Emanuelli, nato nel 1909, è morto il 1° luglio 1967 a Milano, Francesco Gianni è nato nel 1750, Domenico Ciampoli è morto nel